

TI_GERICHTE 35.2001.69 vom 16. Juli 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-07-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2001.69

FR: TI_GERICHTE 35.2001.69 du 16 juillet 2001

IT: TI_GERICHTE 35.2001.69 del 16 luglio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 38

consid. 1a, 118 V 61 consid. 2b, 118 V 283 consid. 2a; RAMI 1993 p. 157ss, consid. 2a). Vi è infortunio unicamente se un fattore esterno ha agito sul corpo. L'evento deve accadere nel mondo esterno. Quando il processo lesivo si svolge all'interno del corpo umano, senza l'intervento di agenti esterni, l'ipotesi di un evento infortunistico è data essenzialmente in caso di sforzo eccessivo o di movimenti scoordinati. La giurisprudenza esige, perché si possa ammettere il fattore causale di sforzi eccessivi, che essi superino in modo evidente le sollecitazioni cui la vittima è normalmente esposta e alle quali, per costituzione, consuetudine o addestramento, essa è abitualmente in grado di resistere. Da un altro lato, per poter ritenere che lesioni corporali siano state causate da movimenti scombinati o incongrui, gli stessi devono essersi prodotti in circostanze esterne manifestamente insolite, impreviste e fuori programma. Ad esempio, la vittima deve essere inciampata, scivolata, avere urtato contro un oggetto oppure avere reagito a sproposito, presa alla sprovvista, ad un pericolo improvviso. Carente è altrimenti la straordinarietà del fattore esterno causale, con la conseguenza che non tutte le caratteristiche di un infortunio sono realizzate (DTF 122 V 232 consid. 1, 121 V 38 consid. 1a, 118 V 61 consid. 2b, 283 consid. 2, 116 V 138 consid. 3a e b, 147 consid. 2a; RAMI 1993 U165, p. 59 consid. 3b). 2.6. Conformemente alla giurisprudenza, tocca all'assicurato rendere verosimile l'esistenza, in concreto, di tutti gli elementi costitutivi d'infortunio. Quando l'istruttoria non permette di ritenere accertati, perlomeno secondo il grado della verosimiglianza - la semplice possibilità non basta - tali elementi, il giudice constata l'assenza di prove o di indizi e, quindi, l'inesistenza giuridica dell'infortunio (cfr. DTF 114 V 305ss. consid. 5b, 116 V 136ss. consid. 4b, 111 V 201 consid. 6b; RAMI 1990 U86, p. 50; A. Bühler, Der Unfallbegriff, in A. Koller (Hrsg.), Haftpflicht- und Versicherungsrechtstagung 1995, S. Gallo 1995, p. 267). Gli stessi principi sono, ovviamente, applicabili alla prova dell'esistenza di una lesione parificata ad infortunio (DTF 114 V 306 consid. 5b; 116 V 141 consid. 4b). 2.7. In casu, il processo lesivo si è esclusivamente prodotto all'interno del corpo umano, ragione per cui occorre esaminare se si può ammettere che vi è stato un movimento scombinato o uno sforzo eccessivo. 2.8. La dinamica dell'evento, così come l'assicurato l'ha puntualmente descritta all'ispettore sinistri della _____ (cfr. doc. _: verbale d'audizione letto, approvato e firmato da _____), permette già di per sé di scartare l'ipotesi di uno sforzo manifestamente eccessivo (cfr. consid. 2.6.). Il carattere infortunistico può dunque essere riconosciuto all'avvenimento in questione solo se il normale decorso del movimento fosse stato disturbato in maniera manifestamente insolita, fuori programma (cfr. A. _____r, op.

cit., p. 245). In data 5 febbraio 2001, il ricorrente è stato sentito da un ispettore della _____ . In questa occasione, _____, trattandosi precisamente della dinamica dell'evento del dicembre 2000, ha dichiarato quanto segue: " Stavo scendendo da una [pista, n.d.r.] abbastanza difficile e terminata la parte ripida, quando ormai ero nella zona piana, ho sentito una fitta fortissima all'altezza del gluteo destro. Non sono caduto. Stavo effettuando uno slalom stretto. Non ricordo un sobbalzo forte, ma l'attrito sulla neve era importante. Si tratta senz'altro di un infortunio " (doc. _). Nel prosieguo, l'assicurato ha sostanzialmente ribadito la suesposta versione dei fatti, ponendo in evidenza il fatto che "ad elevate velocità, l'evento traumatico può verificarsi anche in seguito ad una cunetta male assorbita" (cfr. doc. _). Ancora in sede di replica 8 novembre 2001, _____ ha individuato in una cunetta mal assorbita, la causa del danno alla salute poi diagnosticatogli (cfr. VI). Tutto ben considerato, lo scrivente TCA ritiene che non siano realizzate, in concreto, le severe condizioni poste dalla giurisprudenza federale per poter riconoscere il carattere infortunistico in assenza di un fattore esterno. Tale conclusione si rivela essere conforme alla giurisprudenza federale. In effetti, in una sentenza del 16 maggio 1991 nella causa A., pubblicata in Estr. INSAI 1991 n. 3, p. 5, la nostra Corte federale - trattandosi del caso di un assicurato che ha riportato una lombosciatalgia a destra con sindrome radicolare, sciando a grande velocità su una pista ripida e piena di dossi - ha segnatamente affermato quanto segue: " (...). Sulla scorta dello stato di fatto descritto dall'assicurato quando fu sentito la prima volta, è assodato che nel corso della discesa in questione non era scivolato né caduto. La compressione è avvenuta in un avvallamento nel tratto accidentato della pista. Non si può tuttavia scorgere né uno sforzo eccessivo manifesto né una circostanza imprevista. Che nel percorrere una pista accidentata il corpo subisca di tanto in tanto anche dei colpi, segnatamente alla schiena, non è nulla di straordinario. Questo non eccede comunque la misura usuale nell'ambito di questo tipo di sport. Se si adottasse l'opposto punto di vista dei primi giudici, questo vorrebbe dire che ogni colpo più o meno normale subito sciando su una pista accidentata, dovrebbe essere definito per principio un infortunio " (STFA succitata - la sottolineatura è del redattore). Nella pronunzia pubblicata in RAMI 1999 U345, p. 420ss., il TFA ha riconosciuto l'esistenza di un infortunio giusta l'art. 9 cpv. 1 OAINF, nel caso di un assicurato che sciando su un terreno irregolare, è scivolato in un punto coperto da ghiaccio senza cadere e, perdendo il controllo degli sci, è passato su una cunetta, è stato sollevato da terra e, ricadendo, ha battuto duramente sul suolo con la parte superiore del corpo girata . L'Alta Corte ha, comunque, avuto modo di precisare che quest'ultima fattispecie si differenzia in maniera sostanziale da quella di cui alla STFA del 16 maggio 1991 summenzionata (e, quindi, anche da quella ora sub judice) rilevando: " Das Eidgenössische Versicherungsgericht hatte in dem im Einspracheentscheid vom 5. September 1996 erwähnten unveröffentlichten Urteil G. vom 24. Juni 1981 und dem im Rechenschaftsbericht der SUVA 1991Nr. 3 S. 5 erwähnten Urteil A. vom 16. Mai 1991 zu beurteilen, ob in Bezug auf einen schmerzauslösenden Vorfall beim Skifahren und eine damit in Zusammenhang gebrachte Gesundheitsschädigung das Unfallbegriffsmerkmal des aussergewöhnlichen äusseren Faktors gegeben ist. Beiden Entscheiden lag indessen, wie die Vorinstanz für das jüngere Urteil richtig erkannt hat, ein wesentlich anderer Sachverhalt zu Grunde als im vorliegenden Fall. Wenn sodann das Eidgenössische Versicherungsgericht feststellte, dass beim Skifahren Verdrehungen der Wirbelsäule nichts Aussergewöhnliches darstellten (Urteil G. vom 24. Juni 1981, Erw. 2) und dass Schläge auf den menschlichen Körper, insbesondere auf den Rücken, dass Befahren einer buckligen Piste das im Rahmen dieser Sportart übliche Mass nicht sprengten (Urteil A. vom 16. Mai 1991, Erw. 4d), kommt

diesen Ausführungen entgegen der Vorinstanz keine präjudizielle Wirkung zu. Anders verhielte es sich nur, wenn als unmittelbare Ursache im unfallbegrifflichen Sinne der beim Skifahren aufgetretenen Schmerzen lediglich das harte Aufschlagen auf der Piste als Folge des unkontrollierten Anfahrens eines Buckels zu betrachten wäre. Indessen, und insoweit liegt hier eine namentlich im Vergleich mit den erwähnten zwei Urteilen spezielle Situation vor, steht dieser Vorgang in so engem Zusammenhang mit dem (unbestrittenen) «Ausgleiten mit abrupter Verzögerung», wie sich der Versicherte in seinem die Unfallmeldung ergänzenden Schreiben vom 31. März 1996 ausdrückte, dass von einem, nicht in verschiedene Teilphasen zerlegbaren und insoweit ungewöhnlichen Geschehen zu sprechen ist. Wären dem Versicherten nicht auf einer vereisten Stelle die Skis weggerutscht, hätte er den betreffenden Buckel anders angefahren und wäre, selbst wenn es ihn abgehoben hätte, mit überwiegender Wahrscheinlichkeit wie immer sonst gelandet. Der ungewöhnliche äussere Faktor ist daher zumindest im Sinne eines Grenzfalles als gegeben zu betrachten und daher das fragliche Ereignis als Unfall nach Art. 9 Abs. 1 UVV anzuerkennen, wie wenn der Versicherte infolge des Ausgleitens gestürzt wäre " (RAMI succitata, consid. 5). L'evento descritto come origine del danno alla salute non si caratterizza, pertanto, quale infortunio ai sensi della LAINF, così come correttamente deciso dalla _____ . 2.9. L'art. 9 cpv. 2 OAINF - nella versione introdotta con la modifica del 15 dicembre 1997, applicabile, in casu, in forza dell'art. 147a OAINF (cfr. DTF 123 V 71 consid. 2 e riferimenti ivi menzionati) - prevede che se non attribuibili indubbiamente a una malattia o a fenomeni degenerativi, le seguenti lesioni corporali, il cui elenco é definitivo, sono equiparate all'infortunio, anche se non dovute a un fattore esterno straordinario: a. fratture; b. lussazioni di articolazioni; c. lacerazioni del menisco; d. lacerazioni muscolari; e. stiramenti muscolari f. lacerazioni dei tendini; g. lesioni dei legamenti; h. lesioni del timpano. L'elenco è esaustivo: esso non può essere fatto oggetto di un'interpretazione estensiva, in particolare per analogia (DTF 114 V 208ss. consid. 3c; RAMI 1988 p. 372 e 375; Ghélew, Ramelet, Ritter, Commentaire de la loi sur l'assurance-accidents (LAA), Losanna 1992, p. 58; A. Maurer, Schweizerisches Unfallversicherungsrecht, Berna 1985, p. 202). La nozione di lesione parificata ad infortunio persegue lo scopo d'attenuare, in favore dell'assicurato, il rigore risultante dalla distinzione che il diritto federale opera fra malattia ed infortunio. Gli assicuratori infortuni LAINF devono assumersi un rischio che, in ragione della succitata distinzione, dovrebbe in principio essere coperto dall'assicurazione malattie (SVR 1998 UV 22, p. 81s.; DTF 123 V 44 e 45 consid. 2b, 116 V 155 consid. 6c, 114 V 301 consid. 3c; RAMI 1988 U57 p. 373 consid. 4b; A. Bühler, Die unfallähnliche Körperschädigung, in SZS 1996, p. 84). Per ammettere l'esistenza di un nesso di causalità naturale, é sufficiente che un evento infortunistico si trovi parzialmente all'origine del danno alla salute, anche solo quale fattore scatenante (cfr. DTF 123 V 45 consid. 2b, confermata recentemente con la sentenza pubblicata in RAMI 2001 U435, p. 332). D'altro canto, le lesioni enumerate all'art. 9 cpv. 2 OAINF lett. a-h devono avere avuto una causa esterna, senza la quale non si può parlare di lesione assimilata ad infortunio (DTF 123 V 45 consid. 2b, 116 V 147s consid. 2c, 114 V 301 consid. 3c; RAMI 1988 U57 p. 373 consid. 4b; RAMI 2001 U435, p. 333s.; Bühler, op. cit., p. 8). 2.10. Nel caso di specie - interpellato dallo scrivente TCA (cfr. V) - il dottor _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica, ha dichiarato che l'assicurato presentava, all'esame clinico, un dolore in sede lombare con un'irritazione della radice L3 a destra e, all'esame radiologico, una spondilartrosi L2 fino a L5 (cfr. VIII). Analoghe indicazioni si ritrovano, del resto, nel certificato del 5 marzo 2001, stilato sempre dal dottor _____ (cfr. doc. _). Ora, la

spondilartrosi plurisegmentale non rientra fra le diagnosi esaustivamente enumerate all'art. 9 cpv. 2 OAINF e, dunque, non può essere assunta dalla _____ a titolo di lesione parificata ai postumi d'infortunio. 2.11. In esito ai precedenti considerandi, è a ragione che la _____ ha rifiutato di corrispondere le prestazioni assicurative a _____.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.